

5 GIORNI DI LOTTA PER MANTENERE L'AMT PUBBLICA MA SOLO FINO A PRIMAVERA 2014.

L'accordo del 23 novembre tra Cigil, Cisl, Uil, Ugl e Faisa, Comune di Genova, Regione Liguria e Prefettura, appare "fumoso" nella scrittura e contraddittorio nei contenuti.

Da un lato s'intende rilanciare il mantenimento pubblico di AMT, dall'altro però si conferma che l'unica via d'uscita (secondo loro) rimane la gara d'appalto di tutto il servizio di trasporto pubblico regionale. S'intende, quindi, dare un'iniezione di soldi pubblici all'Azienda per arrivare comunque ad appaltarla nel 2014, sanata e ancor più appetibile all'acquirente privato. Cioè l'AMT potrebbe rimanere pubblica, conservando così rendite di posizione (Dirigenza/CdA), ma con il servizio di trasporto affidato ai privati attraverso gara d'appalto che alla scadenza tornerà nelle mani del Comune che, ancora una volta, ne pagherà lo scotto. O meglio lo pagheranno i lavoratori. Un "film" già visto a Genova (Transdev) come in altre realtà (es. Alitalia).

Infatti, il piano di acquisto dei mezzi attraversa il quadriennio 2014 - 2017 ben oltre la scadenza della gara di affidamento, in modo che il privato che si aggiudicherà l'appalto potrà gestire il servizio con bus nuovi e minori costi, abbassando l'offerta iniziale.

La ricapitalizzazione dell'Azienda da parte del Comune di Genova ed il conseguente "risanamento" avverranno attraverso **non specificate "azioni opportune", non precisata riorganizzazione aziendale e comunque confermando i tagli ai salari previsti dall'accordo del 7/5/13 che, diventando strutturali, non saranno mai più recuperabili da parte dei lavoratori. Inoltre, saranno aumentate le attività (quali?) da affidare in subappalto.**

Infine la "promessa" che AMT non procederà disciplinarmente contro i lavoratori è una farsa, dato che i procedimenti e le sanzioni vengono definite a norma di legge dalla Commissione di Garanzia e dalla Prefettura!

Come già detto, tutta la vicenda assume aspetti già visti e terribili analogie con altre vicende. Come ad esempio la questione Alitalia. Anche in quella occasione la votazione si fece con la "migrazione" a destra dei favorevoli e a sinistra dei contrari. I lavoratori scioperarono per 3 giorni consecutivi (28, 29 e 30 aprile 2004), l'ultimo giorno ci fu la stessa farsa (potremmo dimostrarlo con foto dei giornalisti, visto che la votazione fu fatta in piazza!) e l'esito lo stesso. Il 6 maggio 2004 Cgil, Cisl, Uil e SDL (ora USB) firmarono un accordo in cui accettavano la separazione in 2 dell'azienda (Best e Bad Company), 2500 esuberanti e privatizzazione. La storia poi la conosciamo tutti...

I metodi usati da Confederati ed Autonomi sono gli stessi e il merito degli accordi molto simile. Nell'accordo di Genova ci sembra che ci sia un po' tutto quello che è già successo: tagli, esuberanti, subappalti ed infine privatizzazione dal 2014. Lo scippo è stato eclatante.

Proprio quando i lavoratori esprimevano massima unità, determinazione e forza, tali da ottenere un definitivo cambio di rotta sul trasporto pubblico (e non solo a Genova), la firma di un accordo farsa ha reso sterile una straordinaria lotta che non si vedeva da 10 anni a questa parte tra gli Autoferrotranvieri.

È necessario che i lavoratori di AMT facciano tesoro di questa esperienza, organizzandosi dal basso e imponendo un rilancio del trasporto Genovese anche utilizzando i fondi stanziati per opere inutili, dannose e portatrici di un ulteriore disastroso dissesto del territorio come ad esempio l'azzeramento del terzo valico e della gronda autostradale di Genova.

LA SCELTA È TRA ESSERE SELVAGGI O SELVAGGINA!

Milano, 25/11/13 (c.i.p.)

Confederazione Unitaria di Base Trasporti

Viale Lombardia 20 Milano - tel. 0270631804 fax 0270602409

cub.nazionale@tiscali.it - www.cub.it - www.cubvideo.it